



Ministero delle comunicazioni

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
GABINETTO
DATA DI ARRIVO
18 APR. 2007

Roma, 18 aprile 2007

On.le Paolo Gentiloni
Ministro delle comunicazioni
Largo Pietro di Brazzà, 86
00186 ROMA

Onorevole Signor Ministro,

nella seduta del Consiglio dei Ministri n. 45 del 5 aprile 2007 Lei ha proposto "un disegno di legge che riconduce nell'ambito della Presidenza del Consiglio - Dipartimento dell'editoria la riserva del 15% in favore delle emittenti radiofoniche locali (attualmente di competenza del Ministero) dei contributi stanziati annualmente per il settore".

Questa ultima notizia, ennesimo tentativo di traslazione di competenze dal suo dicastero, di cui si è avuto notizia solo dalla lettura del sito web del governo, così come la totale mancanza d'informazione sullo schema di regolamento d'organizzazione del Ministero, nonché l'assoluta incertezza sugli obiettivi politici o se preferisce sulla "mission" del dicastero, è utile per comprendere il profondo stato di degrado delle relazioni sindacali all'interno del Ministero delle comunicazioni.

E' ormai evidente a tutti che a Lei poco importa intrattenere una normale prassi di relazioni sindacali e per Lei a nulla valgono gli impegni politici concordati con le organizzazioni sindacali in totale dispregio alla normativa contrattuale ed al Memorandum sottoscritto dal governo di cui Lei fa parte.

Non c'è alcun dubbio ormai sul fatto che a Lei poco interessa la presenza attiva e funzionale del Ministero delle comunicazioni, ma, cosa ancora più grave, è altrettanto indubbio che Lei ignora i meccanismi organizzativi e complessi della macchina amministrativa pubblica. A riprova di ciò il ricorso alla distribuzione di incarichi agli esterni dove già esistono strutture e professionalità elevate capaci di assolvere i compiti istituzionali.

E' evidente la Sua totale indifferenza verso gli ispettorati territoriali del Ministero, disinteresse che non ha uguali e che con manifesta insensibilità si abbatte su donne e uomini che in questi uffici prestano la loro opera apprezzata dalla comunità e dalle istituzioni che a loro fanno riferimento.

Sembra che al Ministero delle comunicazioni il cambio di governo non abbia portato alcuna discontinuità.

Per questi motivi e fino a quando non ci saranno radicali segnali di cambiamento nei metodi e nel merito delle iniziative da Lei intraprese, non possiamo che rappresentare una valutazione totalmente negativa sul suo operato.

Pertanto attiveremo con le lavoratrici ed i lavoratori tutte le iniziative e le azioni possibili di lotta e di contrasto che si renderanno necessarie per un reale e convincente piano di riorganizzazione e di efficienza del Ministero delle comunicazioni.

FP CGIL

Francesco di Carlo

CISL FPS

Carlo Filacchioni

UILPA

Sebastiano Ferraro